

**Le promesse, le bugie e i
gravi e dannosi ritardi del
Presidente Chiodi.**

Le promesse, le bugie e i gravi e dannosi ritardi del Presidente Chiodi

Il giorno di San Valentino, di fronte al Consiglio Comunale, il governatore Gianni Chiodi si è lanciato in una dichiarazione impegnativa: "la Regione Abruzzo vuole investire sul porto di Punta Penna". Ad applaudire, oltre ad uno sparuto pubblico, il Presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio (sì, proprio quello che ritarda da anni il completamento della bretella di collegamento autostrada-porto di Ortona).

Il Comune di Vasto ha approvato il Piano regolatore portuale, un progetto che prevede il raddoppio del porto dal costo di 145 milioni di euro e il governatore ha aggiunto:

"L'approvazione di questo progetto è importante non solo per Vasto, ma anche per tutta la portualità regionale". Nei collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico e con il Tirreno, "Punta Penna rappresenta un'opzione strategica per la Regione Abruzzo" e promette: "dal 2014, la Regione Abruzzo avrà a disposizione 60 milioni di euro in più all'anno perché abbiamo finito di pagare i debiti per le cartolarizzazioni. Fondi che potranno essere destinati anche all'ampliamento del porto di Vasto".

Siamo al solito, vecchio metodo dei nostri governanti, blandire le popolazioni prima di una scadenza elettorale. Non pensiamo affatto che il porto di Ortona debba contrapporsi al porto di Vasto, anzi, pensiamo che è proprio necessario definire, una buona volta, la specializzazione funzionale dei porti regionali e organizzare un sistema portuale utile allo sviluppo dell'intera regione. Tuttavia, ci sono problemi finanziari che non permettono di fare promesse che non possono essere mantenute e, in ogni caso, ci sono impegni già presi e programmi e progetti che sono in corso da diversi anni e che stentano a vedere la luce. Ben sanno, operatori e imprese, che questi ritardi comportano danni incalcolabili per l'economia regionale ma, di questo, il nostro governatore sembra non preoccuparsi affatto.

Infatti, proviamo a fare la storia dei lavori di adeguamento di un'infrastruttura giudicata strategica nei programmi e riconosciuta "porto regionale d'Abruzzo" con Legge Regionale 34/1978.

Il 20 dicembre 2002 è stata sottoscritta, tra il Presidente della Regione Giovanni Pace e il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, l'Intesa Generale Quadro, che definiva il programma di infrastrutture del sistema regionale.

Il 28 maggio 2009 è stato sottoscritto, tra il Presidente Gianni Chiodi e il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, l'atto aggiuntivo all'intesa del 2002.

Il 30 gennaio 2007 è stato sottoscritto un accordo, tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Abruzzo, per far rientrare il finanziamento dell'intervento nel Programma Nazionale per il Mezzogiorno 2007-2013.

Nel Quadro Strategico Nazionale per il 2007-2013, all'Abruzzo viene riconosciuto il ruolo di "snodo dei traffici di stazionamento, riconfezionamento, processo e commercializzazione delle merci tra Oriente, Balcani e Mediterraneo". Tra le opere individuate nel programma c'è il "completamento del porto di Ortona". I lavori di completamento sono descritti nel progetto di variante al Piano Regolatore del Porto, redatto dal Genio Civile Opere Marittime di Ancona, che prevede lavori per 96,50 milioni di euro, quali:

? Lavori di banchinamento avamposto (50 milioni di euro)

? Dragaggio del bacino portuale (-12 mt) e del canale di accesso (-13 mt) (10 milioni di euro)

? Prolungamento della diga sud per la lunghezza di 786 mt (36,50 milioni di euro).

Il programma 2007-2013 è ormai concluso mentre i lavori al porto sono fermi. Le opere di banchinamento sono state realizzate solo in parte e si prevede il completamento entro il 2015; il prolungamento della diga sud, secondo programma, dovrebbe essere realizzato entro il 2015; il dragaggio del bacino portuale e del canale di accesso avrebbe dovuto completarsi entro il 2012. Solo nell'agosto 2013 la Regione ha firmato l'accordo con il Ministero per il finanziamento e a febbraio 2014 (da pochi giorni) il Comune è stato chiamato a firmare la convenzione con la Regione Abruzzo per i lavori di dragaggio per l'importo di circa 9 milioni di euro.

Chiodi avrà pure recuperato 60 milioni di euro dei debiti delle cartolarizzazioni, ma quante centinaia di milioni si sono persi in tutti questi anni, e continuano a perdere le nostre imprese, per i maggiori costi di trasporto e la collettività per il mancato sviluppo e la perdita occupazionale dovuta ai ritardi esagerati e alla distrazione della nostra Regione?

I ritardi nel completamento del Porto di Ortona, così come l'esclusione dell'Abruzzo dalla rete europea dei trasporti Ten-T, producono danni incalcolabili all'Abruzzo, danni che vanno messi sul conto del governo del Presidente Chiodi.